6 Settembre 1968

RELAZIONE DELLA CATENA MONTUOSA SITA IN MACAUBASZ, BAHIA

Dall'esplorazione effettuata nella catena montuosa per una distanza dai 15 ai 20 Km., si è potuto stabilire che il filone dimarmo azzurro corre per tutto il percorso e nella medesima direzione con spessori varianti da 5 a 20 metri ed affiora in superficie con altezze da 10 a 30 metri.

Il marmo che si trova tanto davanti che dietro al filone azzurro è bianco, con piccole variazioni dal bianco chiaro al grigio crema.

Le caratteristiche del corso di marmo azzurro sono le seguenti: Si classificano per metà "trovante" e per metà "miniera", apparendo e scomparendo saltuariamente, conforme a groppa di camello.

Si sono selezionate alcune zone classificate con "sezione A", "B", e "C", che sono tipiche di quanto si trova lungo tutto il percorso di marmo azzurro.

<u>Sezione A.</u> Zona di miniera con blocchi grossi di dimensioni fino a 20.000 tonnellate, in parte azzurro ed in parte bianco. L'azzurro contiene silicio in piccola misura ben distribuito, senza rendere danno. La cava presenta una facciata d'entrata di metri lineari 80, altezza m.30, spessore 8 metri circa. Eventuali possibilità di sbasso m.30. con rendimento del 40%, (positivo). (4 foto)

<u>Sezione B.</u> Zona di trovanti. Escavando in questa zona, avremmo la sorpresa di trovare nella solita direzione del filone marmo di altro colore o addirittura terra (groppa di camello). Pertanto non sarà possibile creare delle bancate ma semplicemente scavare il materiale di superficie, dividendo il fresco dal cotto con un ricavato di circa 500 mc. In questa sezione non si potranno usare macchine perforanti di nessun tipo e far poco uso del filo elicoidale. Ugualmente positiva. (1 foto)

<u>Sezione C.</u> Zona per metà trovanti e metà miniera. Lievi variazioni di colore dall'azzurro al verdolino azzurro, macchie ben distribuite, Dimensioni dei blocchi fino a 10.000 tonnellate. Facciata d'entrata m.100, altezza m.10, spessore m.15, possibilità di sbasso m.20. Rendimento positivo buono; ricavabili mc. 2.000. Lavorazione con filo elicoidale e piccole bancate.

In tutta la catena saranno ricavabili con successo positivi mc.200.000, riservandosi eventuali sondaggi in profondità il cui esito è dubbio trattandosi di un filone di piccolo spessore che secondo logica della conformazione corre anche in profondità con le stesse caratteristiche.

La attrezzature meccaniche dovranno essere spostate man mano che le cave si esauriscono.

<u>Marmo bianco</u>: Se questo materiale, calcolando la distanza per il trasporto, la lavorazione e tutte le spese occorrenti per la riquadrazione, etc. lascierà un margine di guadagno sufficente, si potranno effettuare bancate con grande tonnellaggio.

Napoleone Dell'Amico

Roma, 3 Nov. '68

Pro-memoria
~~[illegible]~~
per Lello Galasso

In Maggio di quest'anno è stato firmato un contratto di società fra Angelo Lanza e Richard Searls per cui questi s'impegnava di versare $45.000 come fondo spese per il viaggio del Lanza in Brasile allo scopo di ottenere per conto della società L-S. i diritti di scavi in una miniera di marmo azzurro sita nel Municipio di Macaùbas, Stato della Bahia. Nel caso tali diritti fossero già stati assegnati ad un altro gruppo, il Lanza sarebbe semplicemente tornato a New York, la società sarebbe stata sciolta ed il Searls si sarebbe ripreso i denari depositati meno le spese di questo viaggio. In caso contrario il Lanza era autorizzato a fare tutte le spese che secondo il suo arbitrio erano necessarie per ottenere questi diritti.

Ottenuti questi diritti, la società doveva formare le necessarie compagnie per sfruttare la concessione con il massimo utile per gl'interessati, per cui si prevedevano oltre ad una compagnia brasiliana anche una compagnia Pan-americana, Panamense (per ragioni di imposte negli Stati Uniti) e Italiana. Tutte decisioni da prendersi in un secondo tempo.

La ripartizione delle quote della L-S era stata prevista come segue: Sul tipo delle "American Corporations" di 200 quote, onde assicurare il controllo delle future operazioni alla L-S, quote 41 al Lanza, 41 al Searls, 20 a disposizione del Lanza da essere assegnate a persone o enti considerati utili per il successo dell'impresa, 98 riservate al finanzamento della stessa. Se non tutte le 98 quote ~~[illegible]~~ venivano utilizzate per il finanziamento, l'eccedenza veniva ripartita fra il Lanza ed il Searls.

Il Searls non avendo nessun interesse particolare in questa impresa diede a suo cugino Victor Andrew una procura generale per sopravedere ai suoi interessi. Questi era già socio del Lanza in un'altra impresa per la distribuzione del marmo di Carrara negli Stati Uniti, società tutt'ora in formazione. Si tratta di un giovane laureato in scienze commerciali pieno di complessi d'inferiorità per ragione di deficienza sessuale, ~~[illegible]~~ che si trasformano in complessi di superiorità non appena contribuisce o s'illude di contribuire il benchè minimo apporto alla società. Ora, perchè il cugino ha messo qualche soldo in ambedue le società in formazione (Brasile e S.U.) è preso dalla mania di voler avere per se tutto il controllo.

Appena formata la società L-S, il Victor si è fatto firmare

dal cugino la cessione dei due terzi delle sue 41 quote, un terzo per se ed un terzo per la donna che s'illude di amare (avida creatura che potrebbe essere sua madre) e che lo munge quanto può)

Formata la società L-S, i 45.000 dovevano esser depositati in un conto bancario con le due firme del Lanza e del procuratore del Searls. Per facilitare il ritiro di fondi il Lanza fece l'errore di dimostrare piena fiducia nel Victor dando a lui la firma unica. Prima della partenza per il Brasile, il Lanza si mise d'accordo con Victor per prendere ciascuno $5.000 in prestito temporaneo personale dal conto della società per far fronte alle immediate necessità dell'uno e dell'altro, con l intesa che la restituzione avverrebbe non appena questi denari fossero utili alla società. Nei quattro mesi di assenza da N.Y. le spese del Lanza ammontarono a circa $23.000 per la società (pezze giustificative consegnate all'avvocato della società L-S) mentre ne ricevette 24.000 oltre ai 5.000 del prestito, ossia in tutto $29.000. Ritornando a N.Y., il Lanza si accorse che il conto della società era ridotto a circa $1.000 e che il Victor si era servito del conto come fosse un conto suo personale. Intimò al Victor di restituire i denari abusivamente asportati dal conto come anche il prestito, chè ora tali fondi erano necessari alla società. Egli promise di farlo ma fin'ora non lo ha fatto. Il Lanza dal canto suo dovrà trovare il modo di ripagare il prestito di $5.000. In altre parole la società ha un credito di circa $20.000 che ora occorrono per le operazioni che dovranno effettuarsi prima del definitivo finanziamento.

Arrivato in Brasile, il Lanza rintracciò Adonias (concessionario della miniera da lui conosciuto l'anno prima) attraverso il Prof. Patury (noto geologo dell'Università di Rio), il quale disse che oramai non era più libero di trattare la cessione dei diritti di scavo. Il Dott. Capua (origine napoletana e ricchissimo costruttore) lo finanziava da 4 mesi ed all'aspetto florido dell'Adonias si vedeva che era uscito dalle sue difficoltà e che non aveva nessuna fretta di trattare. Diede l'indirizzo del Capua dicendo che quello che deciderebbe il Capua andava bene per lui. Data questa inaspettata situazione fu estremamente difficile di persuadere Capua, Adonias ed un terzo socio: Valladares, che la L-S grazie ai suoi rapporti con Carrara offriva i migliori requisiti per organizzare con tecnica moderna lo sfruttamento della miniera e la vendita su scala internazionale del prodotto. Finalmente, dopo un mese di trattative e grazie all'aiuto di un impiegato del Capua, si ottenne una parvenza di opzione a trattare la formazione d'una società con elementi carrrarini. Date le illusioni del Capua e dei suoi due soci le condizioni

indicate nella lettera di opzione erano assurde, ma per lo meno si otteneva 3 mesi di tempo per fare un sopraluogo tecnico e presentare un progetto di organizzazione. Di questo fu avvertito il Victor per cablogramma seguito da un rapporto dettagliato che indicava che si trattava di un limitatissimo successo, ossia che la porta non ci era stata sbattuta in faccia.

Intanto a N.Y., il Victor,che aveva avuto l'ordine preciso di non parlare con nessuno del marmo azzurro prima della conclusione delle trattative, nel suo fervore di "aiutare" il Lanza, ne aveva parlato a tutto il mondo, raccolto informazioni e consigli di ogni specie ed era arrivato alla conclusione che tutto si poteva fare con semplici prestiti bancari senza il bisogno di distribuire quote.

Arrivato a Roma ai primi di Luglio per prendere contatto con gli amici di Carrara, il Lanza ricevette una telefonata del Victor da N.Y. con esagerate congratulazioni per il "fantastico" successo della missione in Brasile, alle quali fu risposto che non era ancora il caso di gridar vittoria. L'indomani, senza preavviso, capitava a Roma con la sua "amica" all'hotel dei la Ville ed annunziava che gli zii del cugino avevano insistito perchè questi prendesse un avvocato allo scopo di sorvegliare i suoi interessi e che arriverebbe l'indomani da N.Y. Disse pure che le spese erano a carico del cugino il quale avava ceduto all'avvocato 10% della sua partecipazione nell'affare!

Il Lanza fece presente che la visita era del tutto inutile e che non vi era ancora niente da discutere. L'avvocato Rubin congetturò sulle società da formarsi, sulle tasse, sulla necessità di far fare un sopraluogo da ditte specializzate (le quali oltre alle spese presentano parcelle di $5.000 a 10.000) etc. Il Rubin (avvocato dell'amica di Victor) era stato scelto evidentemente nella speranza di trovare qualche ingegnoso sgambetto con il quale togliere il controllo delle operazioni al Lanza. Se ne andarono con la coda fra le gambe.

A Carrara l'amico Benito Orlandi gentilmente acconsentì a prestare il nome della Ditta Fabbricotti di cui è comproprietario per le trattative nel Brasile e presentò il perito Napoleone Bell'Amico per fare il sopraluogo a condizioni molto ragionevoli. Grazie al suo rapporto e alle statistiche della Camera di Commercio di Carrara sul consumo ed i prezzi dei marmi fu possibile ridurre le pretese di Capua e soci a condizioni se non ottime, ragionevoli.

Intanto a N.Y., Victor e Rubin nei loro rapporti con Gilbert Siegal, avvocato della società L-S, cercavano di insinuare che il Lanza era reo di abuso di fiducia, che si disponeva a "regalare" le "loro" quote (parte delle 98 quote riservate al finanziamento) mentre "qualsiasi banca" avrebbe prestato i fondi ne-

Pro-memoria per L.G. P.4

cessari per l'operazione, etc. Inoltre il Rubin cercava in tutte le maniere di trovare nel passato del Lanza qualche elemento che potesse gettare un'ombra sul suo carattere morale.

Ritornato a N.Y. dopo la firma del Contratto con Capua, il Lanza trovò una situazione tesa (malgrado i complimenti per il successo della missione) e convocò una riunione dei soci all'ufficio del contabile di Victor. Le manovre di questi essendo risultate vane, ed il contabile concorrendo su tutti i punti sull'opportunità tanto dell'operato che dei progetti alternativi del Lanza, fu deciso che conveniva accettare, anche se non fosse la soluzione ideale, la prima che si presentasse per il finanziamento. Il Victor dovette far buon viso a cattivo giuoco ed una parvenza di cordialità fra le parti fu ristabilita.

Soluzioni fin'ora proposte:

1) Dietro presentazione dei documenti di concessione e del contratto di cessione dei diritti oltre a contratti di vendita del prodotto, finanziamento dell'I.O.S. di Ginevra ad un interesse annuo che va dal 6 al 9%.

2) Con la cessione di 20% delle quote della costituenda società brasiliana, una nuova società d'investimenti avanzerebbe il capitale necessario (presumibilmente al 2 o 3% al mese).

Appunto Schiano (Mf. 3451402)

Cline

Prega il Console di N.Y. ---
d'intervenire presso l'Av. Gilbert. Siegel affinchè intervenga (con energia) presso il Sig. Richard Searls, il quale deve pagare le cambiali emesse dal legale rappresentante della società L-S. Sig. Re Angelo Lauza per l'importo complessivo di £ 17.000.000 (cinque) cioè $ 11.820.

Tra Lauza e Searls è stata costituita una società (ad opera dell'Av. Siegel) col quale contratto Searls si obbligava a depositare in banca a disposizione di Lauza $ 45.000. In base a tale convenzione Lauza prelevò parte della somma, mentre altra parte era stata sottratta da persona di Searls.

In queste condizioni Lauza - per mezzo suo - l'affare sociale contro le obbligazioni cambiarie per $ 11.820 — col Sig. Luigi Nicolosi che alla vendita del 20.6.1970 - Tramite Comit. NA - chiede il pagamento in N.Y. presso la sede sociale che è lo studio Siegel. L'Av. di Searls è Cline -

Traduzione dei paragrafi segreti nella lettera dell'Avv. Gilbert Siegal del 9 Ott. u.s.

Araujo (il nostro avvocato brasiliano) si è fermato a New York sulla via di Ginevra lunedì scorso, ed ho passato una mezz'ora con lui. Dice di avermi scritto in merito alla risposta di Capua alla nostra citazione e gli dispiaceva che noi ne avessimo avuto notizia indirettamente tramite Nehring (corrispondente brasiliano dell'avvocato di Richard Searls). Me ne manderà una copia quando ritornerà a Rio fra una settimana. ~~Araujo è stato~~ Devo preparare un memorandum sulla legalità del contratto di società (fra Richard e me), ciò che farò la prossima settimana. Araujo è sicuro che Capua non ha concesso i diritti (di scavi) a Victor, e dice che nessuna società Azul do Brasil è stata formata (da Victor). Dice che Capua non può concedere neanche a noi questi diritti. E' impegnato in un'altro affare di cemento di 30 milioni di dollari e che non rischierà di compromettersi, nell'attuale clima politico, con un affare contrattato in dollari. Troppe cose da spiegare. Però Araujo pensa che la nostra causa è buona e che risulterà in una vittoria in corte, ed una vittoria con danni riscuotibili.

Non c'è nessuna novità da parte di Cline (avvocato di Richard). Non ha nè visto nè sentito da Richard da quando l'abbiamo visto noi.

Richard Searls -

Gilbert Siegal
ATTORNEY AT LAW

22 EAST 40TH STREET
NEW YORK, NEW YORK 10016
—
686-8352

AIR MAIL

October 9, 1969

Mr. Angelo Lanza di Trabia
Via Margutta
Rome, Italy

Dear Angelo:

The great news, of course, is hearing from you that Sara is well again. Thank God. Everything can proceed from that point.

I enclose this latest out of the blue from Hammer, and my reply, but I hardly expect to hear from him. Araujo stopped in New York on his way to Geneva Monday, and I spent half an hour with him. He says he wrote me about Capua's answer to our court action, and was chagrined that we first heard about it indirectly from Nehring. He'll send another copy of it to me when he gets back to Rio next week. I have to prepare an affidavit on the legality of the joint venture, which I'll do next week. Araujo is certain that Capua did not grant the rights to Victor, and he says no Azul do Brazil company has been formed. He also says that Capua could not grant us the concession either. He's tied up in another 30 million dollar cement plant, and isn't going to hurt himself in the present political climate by further contact with a deal that involved dollars. Too much explaining to do. But he does think our case is valuable and will result in a victory. And a collectible one.

There's nothing new from Cline. They haven't seen or heard from Richard since we did. But then, Jesse hasn't heard from you, either, despite three letters. I've assured him you're well, but he doesn't sound convinced. And I haven't heard from Thaler. I can hardly believe I psyched him out with my last letter, but his rights get weaker with each passing day. Now he's up to his ears in the election campaign (he's a State Senator), and if he stays tied up through election day without contacting me, I'll tell him to forget it.

I deposited the $750. as you asked. But Lord knows if I'll ever get the money from the Title Company. The City has rejected the tax returns, claiming an inactive corporation could hardly have transferred title to a building. I'm arguing with them now, but if I had your cancelled check for the $25.00 you paid for the 1966 City tax, it would help. Stay well, now, the both of you.

Very truly yours,

GILBERT SIEGAL

GS:dc

P.S. I gave Araujo your new address on the chance he could stop in Rome and see you.